

→ **Rapporto Onu** Gli integralisti islamici 10 anni fa incassavano 75-100 milioni di dollari all'anno
→ **Il bottino** del narcotraffico ora è salito a 125 milioni di dollari. Sequestri di droga ridotti al 2%

Afghanistan, boom dell'oppio

Talebani più ricchi e potenti



Foto Stringer/Reuters

Contadini afgani in un campo di oppio nella provincia di Helmand

Le rendite illecite legate al narcotraffico del martoriato Paese aumentano con il pizzo imposto ai laboratori che raffinano l'oppio (900 tonnellate l'anno) in eroina (400 tonnellate). Nel rapporto Onu le rotte della droga.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

«I talebani fanno più soldi oggi con il narcotraffico rispetto a quando erano al potere». Dieci anni fa, quando erano al potere in Afghanistan, i talebani ricavavano tra i 75 e i 100 milioni di dollari l'anno, tassando la coltivazione di oppio: la sola fonte di valuta pregiata a disposizione del regime. Oggi i talebani ricavano in media 125 milioni di dollari annualmente. Le rendite

illecite aumentano drammaticamente se vi si aggiunge il «pizzo» imposto ai laboratori che raffinano l'oppio in eroina, l'importazione dei precursori chimici, così come la tassazione delle attività economiche nei distretti sotto il controllo degli insorti. Chi, tra Hamid Karzai e Abdullah Abdullah, vincerà il ballottaggio del prossimo 7 novembre che deciderà il futuro presidente dell'Afghanistan avrà di certo, tra i compiti più urgenti, quello di intensificare la lotta alla produzione e al commercio della droga.

L'oppio afgano, infatti, oltre a moltiplicare i tossicodipendenti, alimenta la criminalità e il terrorismo, non solo a Kabul. Talebani e gruppi legati ad Al Qaeda straggono fondi dal mercato degli oppiacei in Pakistan (valutato 1 miliardo di dollari).

Ad affermarlo è l'ultimo rapporto dell'ufficio dell'Onu contro la Droga e il Crimine (Unodc), che analizza l'impatto devastante della droga afgana nel mondo.

UN FIUME IN PIENA

Da anni, rimarca il rapporto, l'Afghanistan detiene il monopolio della coltivazione dell'oppio (92%), materia prima della droga più letale al mondo: l'eroina. Il rapporto conferma l'esistenza di stock di oppio afgano invenduto pari a 12mila tonnellate: abbastanza da soddisfare la domanda di eroina per più di due anni, e di morfina (medica) per tre anni. Nel sud-est del Paese lo smercio di droga prospera grazie agli antichi legami trans-frontalieri nelle tribù Pashtun e Beluchi, ma anche a causa della violenza e del caos generato dalla

I numeri

La produzione di oppiacei e i ricavi d'oro del «pizzo»

125 milioni di dollari. È il bottino messo insieme annualmente dai talebani con il «pizzo» che impongono sulla produzione di oppiacei in Afghanistan.

900 tonnellate di oppio e 400 tonnellate di eroina sono esportate ogni anno dall'Afghanistan.

65 miliardi di dollari. È il giro d'affari annuo legato al mercato della droga.

15 milioni sono i tossicodipendenti accertati; i morti per droga sono oltre 100mila all'anno.

12 mila tonnellate. A tanto ammonta lo stock di oppio afgano invenduto: abbastanza da soddisfare la domanda mondiale di eroina per più di due anni.

guerra civile, dalla mancanza di controlli nelle aree ad amministrazione tribale del Pakistan, e dalla costante violazione degli accordi sul transito di merci tra Afghanistan, Pakistan e Iran. La regione tra l'Afghanistan e il Pakistan – denuncia l'Unodc – è divenuta l'area di libero scambio più grande al mondo per tutto ciò che è illecito: droga, ma anche armi, componenti per bombe, precursori chimici.

Nel rapporto, l'Onu esamina le conseguenze devastanti che le 900 tonnellate di oppio e le quasi 400 tonnellate di eroina esportate dall'Afghanistan ogni anno, comportano per la sicurezza e la salute pubblica dei Paesi situati lungo le narco-rotte balcaniche ed euro-asiatiche, fino all'Unione europea, Russia, India e Cina. Il rapporto spiega